Prezzi d'Abbanamento :

Per Trieste (a dominille, a menarchia austro-ungarioa (franco di posta)

Singele numero soldi 14

Persiero Slav

lasarzissi:

In IV pagina 10 soldi la linca; in III pagina a prezzi da conveniral

Lettere non affrancate si

NBI Tutti i pagamenti devono effettuarsi antigi-patamente a Trieste.

D. Ant. Jakić, Direttore, editore e redattore responsabile.

Uffici di Redazione ed Amministrazione Trieste, Via S. Nicolò & 1, p. 11

"Fora i s'ciavi"!

Questo grido africanesco non parlar d'altri — risnonava la sera dello scorso martedi... indovinate dove? Nell'aula magna del Consiglio di Trieste allorché i nostri rappresentanti chiede vano una scuola popolare pei 15 mila sloveni di questa città.

E da chi partiva quel grido? Non certo dal popolo basso, ma dalla futura "speranza della patria" — dalla gioventù italiana di Trieste, che — al dire della "Triester Zeitung" dello scorso mercoledi sta in rapporti intimi coi consiglieri

Nel vedere registrato questo grido con un certo vanto dalla stampa italiana ed italianofila di questa città noi slavi non ci siamo punto meravigliati, essendo ormai abituati a sentirci in simil guisa apostrofare da coloro che, pur vantandosi di escere gli araldi d'una civiltà e colsanno ammanirci nulla di meglio

Abituati essendo - come dicemmo - a simili apostrofazioni non riteniamo pretium operus d'inveire, di protestare e meno che meno di caratterizzare certi sintomi che si condannano da se; dappoiché sarebbe fiato sprecato.

Anziché quindi inveite e protestare a noi slavi, sottoposti a dure si, ma momentance prove, sembra più opportuno di contemplare il momento lotta ingenerosa contro di noi del-l'e.emento italiano di Trieste e del Litorale intero.

Che miseria! Vera miseria umana! Che cosa significano le vostre for-sennate grida, signori italiani ed italia-nofili al di qua dell'Adria? Che cosa pretendete voi da noi? Desiderate, forse, atto di sommissione completa alle vostre intemperanze politiche? Volete rifarci agnelli per tosarci fino a sangue senza concederci un solo lamento, una sola rivendicazione dei nostri più elementari diritti ? Fummo agnelli per secoli... Tem-pi passati. signori cari! L'era del nostro servaggio è finita per sempre. Con la fronte alta, con la coscienza rerena, col cuore esultante di gioia, possiamo vantarci: noi pure sosteniamo gloriosamente la marcia di resistenza del progresso mogloriosamente derno, noi pure portiamo il nostro macigno di contributo al monumento insigne i posteri erigeranno al nostro secolo; abbiamo quindi anche noi il diritto di reclamare tutto quello che ci spetta per legge divina ed umana.

Via, voi lo sapete, poco degni figli del gran popolo d'Italia; voi lo vedete, ne avete prove palmari tutti i giorni. () forse il vostro affannoso accanimento nella lotta politica contro la razza slava, e in prima linea contro il popolo croatosloveno, non accenna al nemico formidabile che vi sta di fronte e che sfondò l'ultima breccia della vostra cittadella politica? Le vostre ansie mortali non sono forse gli ultimi aneliti di un ago-nizzante? Noi, vedete, non siamo ciechi nati, ed il nostro discernimento calmo prerogativa della nostra razza c'indica che ci troviamo di fronte ad nn nemico avvilito fino .all' idrofobia moralizzato completamente, perché sconfitto su tutta la linea.

Ecco perchè i vostri insulti quoti-diani non ci tangono. I vincitori hanno un certo obbligo morale di lasciarsi insultare dai vinti. Gli sconfitti possono clamare il nostro completo compatimento. Dunque, sappiatelo : i vostri insulti sono perdonati a priori, a parte le eccezionali mitiganti alle vostre sciocche intemperanze, a parte l'enorme nostro vantaggio derivante dalla certezza di un avvenire brillantissimo che ci attende con tutte le

seducenze di un premio ben meritate. Da cinque secoli i petti slavi fanno argine contro l'invasione della barbarie siatica L'Occidente potè svilluparsi, le più alte sfere di civiltà, marcè il nostro sangue alavo, onde sono insuppati i Balcani, le rive del Danubio fino a Vienna e le sponde orientali dell'Adriatico. È i

russi, anche oggidi, tutu i giorni, guadagnano terreno, in contrade selvaggie ed inospitali, alla civiltà moderna; mentre vol, che profanate il nome ita-liano, che non sapete apprezzare il sangue dei martini italiani sparso per urionfo d'una delle più belle glorie secolo XIX, v'incretinite al locolare una cività che non comprendete, ne sen-

tite, e di cui non siete degiti.

Quando noi eccitiamo il popolii
della campagna — da voi brutalizzato a scuotersi, a risvegliaisi al sono della liberta moderna, a reclamare i suoi di ritti politici e costituzionali, a redimersi dal vostro servaggio motale — voi gil date al tradimento. Questo è il vostro senso di libertà political... Quando noi, dalle colonne d'un libero giornale, sov venzionato del suffragio publico, tacciamo propaganda di progressi morali, nazionali e politici ed esoluatio il nostro popolo di aver fede uei proprio avvenue; quando in nome della libertà, dell'eguagiianza, della fraternita, vi stendiamo amica mano e vi luvitiamo a cooperare il trionto della più bella gioria del secolo presente, voi ci accusate di lesa patria italiana, voi ci dichiarate nemici dell'Italia, voi parlate dello slavismo lutente, della marea slava che sale, rubn sonanti, e chi più ne ha ne metta. E questo voi chiamate sublime sense pohtico ! . Quando not avvertiamo il nostro popolo delle trame orditegli dalla vostra Lega e gli indichiamo il suo vero sentière di progresso civile, voi invocate contro il nostro santo apostolato il codie, penale.

lu una parola quando noi usare l'espressione biblica - vi offria me il pesce, voi ci offrite lo scorpione E dire che tutto questo voi hattezzate con nome di senso patriottico! E dire che a questi nostri nobili sforzi voi non sapete altro contraporte che il solito ritornello

Lasse pur che i canti e subi! e gridarci : fora i s ciavi !

Inutilmente vi stiatate: inutilmente vi affannate: la storia avrà il suo corso, a malgrado delle vostre basse insinuadei vostri insulti paralitici, dei urli e delle vostre grida. zioni.

L'aurora del prossimo secolo rischiarera tutta la vostra sconfitta — c la nostra vittoria definitiva, gloriosissi-ma. Allora, potremmo 'adottare' il vin-dice paraggiafo dell'occhio per occhio, nonchè ricacciarvi in gola i vostri insulti...

Ma gli slavi sono generosi: ora per allora vi perdoniamo.

E nel mentre vi perdoniamo concluderemo col ricordarvi che se mayi non non possiamo essere amici, vo-siamo amici dell'Italia — di quell'Italia, la di cui storia della liberazione, del risorgimento e dell' indipendenza è tutta un' epopea di abnegazione, di sa-crifici, di martiri; un' epopea in cui lampeggia il bagliore della spada, splende la luce della sapienza politica, risuona l'armonia della strofa alata; un' spopea, in cui il Re, il soldato, il cittadino, l'uomo di stato ed il poeta danno le forze migliori del braccio, della mente e del cuore alla redenzione della patria, di quell'Italia che fu madre e di civiltà ai popoli; di quell'Ifalia, ove la causa giusta di ogni popolo trovò la causa giusta di ogni popolo trovò amici e propugnatori, ove Camillo Cavour e Giuseppe Mazzini sapevano trovare affettuosa simpatia e di since ro riconoscimento anche pel risveglio na-zionale e civile del popolo croato.

Le idee del principe Mescerski'

Il principe Mešćeraki, editore e re-dattore del "Graždanin" di Pietroburgo, incomincia ad attirare sopra di se il ri-dicolo. L'aristocratico publicista ha as-sunto da qualche anno a questa parte un

*) Quest'articolo era già composto, quando al nostro corrispondente sig. hodric ci er venne un altro, che riguarda lo stesso gomento è che publichismo qui appresso.

contegno che desta nel mondo slavo la più penosa impressione e meravigiia. La sapienza politica, che emana dagli ultimi numeri del citato foglio, sorpassa i limiti del senso comune ed appartiene di buon diritto alla sapienza dei medici alienisti.

GIORNALE POLITICO-LETTERARIO

Mesi ta il "Gra2danin" innalzava dei peana in onore della triplice alleanza ed attaccava violentemente l'alleauza tranco-russa; ora poi spinge la propria sapienza politica fino a proclamare che tamoso ukas dei piecolo Sašo (il re Alessandro di Serbis), con cui venne abolita la costituzione dell 88, e... indovinate che cosa?..- costituzionale! E quasi ciò non bastasse egai, il principe, non disdegna d'innalzare ai sette cien il saidanapalesco re Milan.

La petulanza e l'imprudenza del principe giornalista raggiunse poi il colmo in questi ultimi giorni allorché egli sparse ai quattro venti la sensazionale notizia che una cospicha personalità della Serbia avea procurato di guadagnare le simpatie del "Grazdanni" alla causa dell opposizione nei giovine regno, ossia alia buona causa dei Serbi. In quest'incontro il principe ebbe ad esprimersi "che gli quest incontro elavi in generale non possono fare asse-gnamento sulle simpatte dei Russi e che tutta la stampa russa e in procinto di voigere le spaile ai trateili oltre il conine. Lo siavoniismo essere ormai apento e non poter gli siavi ripromettersi altro

on potrebbe senz'altro accogliere con tutta indifferenza simili etiunciazioni deilo spodestato principe Meščerski e passarvi ottre, dappoiche egh, nel parlare così, non poteva parlare cho- esclusivamente proprio nome, quantunque egli abbia tetto il possibile per smerciare questa sua merce sotto marca russa, vale a dire per far credere ch'egli parli in nome dei

Siccome perè tutta la stampa slavofoba approfitta di questo scandaloso contegno del principe per giovarsene contro gli slavi e per proclamare la causa slava come bella e spacciata, come uno scherzo di parole d'altri tempi, non ci sembra superfluo d'intrattenere alquanto i nostri lettori sulle stran palate idee dello screditato principe.

Anzitutto è erroneo il ritenere come fa la stampa slavofoba — il "Grazdanin" per portavoce della Corte russa e del Guverno russo Questo foglio — co-me il nostro redattore ebbe agio di convincersi tre anni fa el'auno scorso a Pietroburgo e a Mosca — non rispecchia le idee di nessuno in Russia all'infuori. di quelle dello spostato suo proprietario e redattore; è anzi cosa anche ai passeri in Russia anzi cosa ormai nota duzioni di acrobatismo politico di questo infelice principe vengor o riprovate vamente biasimate alla Corte del primo figlio che vanti la madre slava, e che soventi volte i più antorevoli giornali russi lo hanno servito a dovere ricacciandogli in gola le sue spudorate men-

zogne.

Se si vuole rilevare con fondamento quali vedute dominino nelle sfere diri-genti della Russia a proposito dell'alleanza franco-russa, basti leggere l'ufficioso Journal de St. Petersboury, oppure le "Novoe Vremja" che harno atti col ministero russo degli esteri od anche lo slavofilo per eccelienza Sviet del genera e Komarov, i quali, per non parlare di quasi tutta l'altra stampa del grande impero slavo, vanno di pie cordo colla Francia e propugnano il culto dei comuni interessi morali fra gli alavi. E non v'ha certo alcun bisogno di rivol-gersi al famigarato principe Mesceraki, le di cui afuriate nessun vero slavo prende

Un tanto ad informazione dei nemici degli slavi, affinchė sappiano a quali fonti attendibili siano da attingersi informazioni sul modo di pensare dei russi, del governo russo e della Corte russa. Del resto non esiste alcun motivo

Del resto non esiste alcun motivo immagina ile per cui oggidi in Russia si debba pensare rispetto »lia Francia ed agli slavi in modo diverso da ieri.

E' vero che i rapporti tra il governo russo ed i governi) degli staterelli.

balcanici - eccettuato quello della Crna-— ai sono alquanto raffreddati questi ultimi anni in seguito ad influenze dal di tuori: ma da ciò non ne venne alcuna manifestazione che possa giustificare in alcun modo l'erronea supposizione che per questo siano svanite le simpatie dei russi verso i loro confratelli siavi. Questo raffreddamento - osserva giustamente l'Ayramer Tagblutt — non ri-guarda che sostanto le stere ufficiali dei rispettivi staterelli balcanici e non i popoli ed è causato esclusivamente politica antinazionale seguita dai governi di Belgrado e Sofia, i quali si compia-ciono del planso che loro viene dalla stampa antislava di Vienna e Budapest, come pure da quella di Berlino

Risulta quindi evidente che dalle attuani relazioni della Russia cogli sta-tereni balcanici non si debba trarre conciusioni, alla cui stregua gindicare le re-lazioni che passano tra l'impero degli Czar e lo alavismo.

Di più, è cosa provata che la po-Berlino s'affaticava a trovare una qualche maniera d'impegnare la Rus-tia contro la Francia. Senonche, grazie al fine tatto politico di quel providenziale nomo che è l'attuale Czar, questi tentativi andarono falliti. Come si rileva chiaramente dalla stampa russa inspirata dai governo, quest'untuno ha declinato ogni ingerenza nei rapporti tra la Francia e la Germania e così pure ogni intromissione della Germania nei rapporti tra la Russia medesima e l'Austria-Ungheria,

al giudicare dalla La Russia stampa russa — considera la questione slava e la questione balcanica quale una questione esclusivamente interna fra la Russia e l'Austria e non è punto disposta ad assumere in tale vertenza quell'atteggiamento che vorrebbero suggerirle la stampa tedesca e magiara.

E' dunque una gratuita asserzione quel'a, con cui si vorrebbe far credere che in Russia abbia perduto terreno l'alleanza franco-russa e che vengono a maneare le simpatie dei Russi verso gli

L'infelice principe Mešćerski, colle sue atrampalate idee, si trova del tutto isolato nel mondo politico russo e per buona fortuna egli è il solo che a noi slavi nega le sue simpatie, dopo d'aver offerto la penna al miglior offerente facente parte della clique tedesco-ebraica.

Gli slavi dunque non hanno alcun motivo d'inquietarsi per i vivi applausi che le strane divagazioni del prezzollato principe Mešćerski sul conto loro riscuoono da parte dei loro accerrimi nemici, e la shaglierebbero di grosso qualora - e sia pure per un istante - se ne lasciasimpensierire e meno che meno intimidire.

progredisce; e verrà il tempo in cui an-che le sfere dirigenti della monarchia a. u. si uniformeranno allo spirito che informa la grande maggioranza dei po-poli di cui essa è composta. Uniformandosi le suaccennate afere

dirigenti a questo spirito la politica si in che estera della -merá una migliore piega.

Quod numina fazint!

IL GRAŽDANIN

e il pensiero russo

Due sono i pregiudizi vigenti in Occidente sul conto del giornale «Grazda-nin» ch'esce a Pietroburgo, redatto dal principe Meščerski: primo, ch'esso sia l'or-gano della Corte russa; secondo, che il principe Meščerski sia il più fiero paladino dell'idea prettamente ed emin

te russa. Nulla di più inesatto, anzi di più erroneo. Nessuno, in Russia, a' è mai pen-sato di sognare che il "Grazdania" e-sprima il pensiero della Coste d'Alessandro III. La verità vera è che, da qual-

che anno, le sfere di Corte sconfessano apertamente quel giornale, per quanto esso, con sottintesi suggestivi, insinui più volte il sospetto di parlare in nome e per autorizzazione del gabinetto di Corte.

Per codesta sua mania «cortigiana». "Graždanin" venne di già ammonito due volte dal governo russo; ancora una terza ammonisione, ed esso cesserà d'e-

Per poco un viaggiatore straniero penetri nelle sfere influenti di Pietrobur-go e Mosca, s'accorgeià agevolmente che il "Graždanin", anzichè essere l'organo di Corte, non è altro che il portavoce salariato della camorra tedesco-ebraica. organizzata ferocemente contro il pensie ro russo e slavo.

Da quella camorra si slancia, di tratto in tratto, la parola d'ordine, in linea di politica estera russa, gonfiata poi dat "Grazdanin", come fuese la parola d'ordine della Corte russa. Naturalmente, nè gli ebrei nè i tedeschi, che abbonda-no ancora nell'impero degli Car, hanno interesse di predisporre il mondo occidentale in favore della Russia.

Ricca di mezzi pecaniari è la più detta camorra e generosa quindi la sov-venzione accordata dalla stessa al «Grazdaning, il quale, senza di essa, non posussistere, non avendo più di 1000 abbuonati. Premesso ciò, ogni lettere assennato e sereno, può valutare l'impor-tanza politico-ebraica delle notizie insensate del "Grazdanin".

Del resto, si comprende esattamente perchè la "N. F. Presse", l'aludipendente" ed altri giornali ebraici raccolgano, trionfanti di soddisfazione, le notizie del .Grazdanin", russofobismo essendo sinonimo di giudaismo...

L'ultima insensatezza del "Gražda

nin" è questa :

"La famiglia degli slavofii, va, gra-Cielo, estinguendosi, Soltan «Svjetn col suo proprietario, generale Komarov, cavalca questo ronzinante. I fratelli slavi sono estremamente antipa-

O buffone di principe! Quando il principe Mešćerski avrà fatto per l'idea russa e per il principio slavo quanto fece la nobilissima famiglia degli slavofili, allora soltanto potrà c correre al premio di patriottismo, di o-nestà politica, di benemerenza russa e

La grandiosa famiglia degli alavofili appena allora andrebbe estinguendosi, se segnisse le pedate e i consigli del principe Mešćerski, ossia di coloro che sovvenzionano il suo giornale: tedeschi e giu-dei! La stella degli slavofili brilla ancora di tutta la sua luce pura, onesta, in-temerata. Essa è la poesia del mondo slavo, essa è superiore a qualsiasi sospetto, a qualsiasi volgarità, a qualsiasi ne ebraica!

Fra il generale V. V. Komarov, redattore dello "Svjet", e il principe šćerski, corre la stessa differenza ch un lord inglese e un usuraio di Franco-

Il Mešćerski ha bisogno di notizie sensazionali, di articoli antipatriottici, di rodomontate, pet non essere completamente dimenticato: la famiglia negli slavofili vive rigogliosamente del suo passato e della sua fede nell'avvenire. Essa non può estinguersi.

È verissimo che il principe Mescerski fu un amico d'infanzia di S. M. A-lessandro III; ma è vero altresi ch'egli, da parecchi anni, non riceve inviti a Cor-te; mentre i paladini dell' idea slavofila abbondano nei consigli intimi della corona.

La clique tedesco-giudaica del "Grazmeriterebbe d'esser scritturata redazione della "N. F. Presse" di Vien-na per una rappresentazione spettacolosa, intitolata: "Russofobia ad oltranza".

Benkovac, 21 maggio 1894.

IN UNGHERIA

I deputati croati, invitati dal presidente del parlamento ungarico, fu ricevuti ed cepitati a Budapest

grandi onori. L'opposizione croata, rappresentata in dieta dal partito del diritto, non volle corrispondere all' invito del sig. Banffy, attese le relazioni esistenti fra Croazla ed Ungheria

Quali sono queste relazioni? Giudicando dal tenore dell' invito, dalla prontezza, con cui ci corrispose la maggioranza della dieta croata, dalle acco glienze fatte ai Croati, dai discorsi pronunziati dall'una e dall'altra parte relazioni fra Croazia ed Ungheria sono le migliori. L'opposizione invece ritiene ---- che la Croazia è su ed a ragione bordinata all Ungheria, e che per ciò essa non poteva prendere parte ad una gita. che in certa guisa sanzionava questo stato di subordinazione.

Per la maggioranza parlano le apparenze e la legalità; per l'opposizione invece parla la realtà e lo stato di fatto. Fra le vedute e i sentimenti della Croazia uffiziosa rappresentata dalla maggioranzza dictale o le vedute ed i sentimenti della Croazia non uffiziosa, del paese, cioè, rappresentato dall'opposizione, v'ha un

In Croazia oggi abbiamo uno stato di cose, che sta in opposizione ai sentinazionali del paese. In Croazia, come in generale su tutta la penisola balcanica, cozzano fra loro due correnti opposte: una nazionale, l'altra, estranea, chiameremo magiaro-tedesca. Questa seconda, che può essere tutto, ma non la alava, uffiziosamente oggi trionfa a Sofia, a Belgrado e a Zagabria. A Sofla è rappresentata da Stambulov, a Belgrado da quell'avventuriero, che corrisponde al nome di Milan, a Zagabria, per ora, dal conte Khuen Hedervary. Coloro che giudicano dalle apparenze credono che il popolo ci si addatti, e Crispi stesso crede o finge di credere, che la volontà del popolo bulgaro abbia messo sui trono il principe Ferdinando. Fra costui ed i sentimenti della Bulgaria non v'ha nulla di comune. La pace che vi regna è la pace della solitudine.

La corrente antinazionale ed effimera, che oggi legalmente trionfa sulla penisola balcanica è favorita dai magiari e ad essi favorevole. Grazie a questa corrente, i magiari possono tenere Croazia in uno stato di soggezione, nell' Ungheria, essi — che sono in minoranza -possono perseguitare le altre nazionalità, specialmente la slovacca e la rumena. Il processo che oggi si svolge a Kološvar, è un illustrazione della loro politica. Gli accusati non sono rei d'altro che d'aver voluto recare si piedi del Trono i propri reclami e le proprie lagnanze.

A Vienna, però, sembra che co-mincino aprire gli occhi. Constatando questo, non intendo minimamente nelle querele fra Vienna e Pest prendere parte per gli uni o per gli altri. Anzi tutto sono Croato e liberale. Se constato, che a Vienna cominciano ad aprire gli occhi, si è parche metto in relazione con que sta circostanza le feste ratte a Pest ai deputati croati. Ogni qual volta i magiari hanno accarezzato i Croati, si fu per secondi scopi, I Magiari intuiscono che la loro posizione è scossa, e ricorrono ai Crcati. E' da sperarsi, però, che Croati questa volta non saranno deboli, ne ingenui; e che nella crisi, che attraversa l'Ungheria, penserauno prima di tutto a sè stessi.

Ho detto crisi, e mantengo la pa-rola, quando pure Weckerle dovesse sostenersi ancora qualche giorno - il che mi sembra molto difficile. La crisi esiste da vario tempo: dal giorno in cui cadde Tisza, e colla caduta di Weckerle non sarà sciolta. E' la crisi del sistema. E' questo che dovrebbe mutarsi.

E Tisza e Szapary caddero, in onta che avessero per sè la maggioranza.

Weckerle sta per cadere in onta alla maggioranza che è con lui. Un voto di sfiducia da parte del parlamento non atterrò ne Tisza ne Szapary, e non atterrera Wecher le. E come le ragioni apparenti, per le quali caddero Tisza e Szapary, non erano che pretesti, così per la caduta di Weckerle il matrimonio civile sarà un pretesto. Altre sono le ragioni vere e recondite. Una di queste forse conviene cercare nel processo contro i Rumeni, nel fermento che esiste fra quella popolazione non

scevro di pericoli. La nomina del successore di Weckerle non segnerà lo scioglimento della crisi. Sarà mutata la persona, ma non il sistema. Sembra che la maggioranza parlamentare non abbia nel proprio seno una persona, cui potrebbe essere affidata la fo rmazione del gabinetto, amenochè non si voglia tornare a Szapary. Si parla del conte Khuen, e questa combinazione ha per se qualche probabilità. Il fatto stesso, però, che si cerchi l'uomo fuori delle file parlamentari, non parla contro il sistema? Qualunque sia la persona, che succederà a Weckerle, essa rappresenterà un esperimento. E sgraziatamente non sara l'ultimo. Prima di devenire ad una mutazione del sistema si faranno diversi esperimenti. Alla fine però, il sistema dovrà essere mutato, giacche la crisi non può essere perpetua. Volendola perpetuare, si verrebbe ad una.... completi il lettore.

Zagabria, 24 maggio. Dinko Politeo.

Un nuovo libro sulla Russia^{*})

L'autore della Russia contemporanea consa era un capitolo (il VI) anche al nihilismo. Do-po i giudizi da lui caprassi sulla slavonita, sul panslavismo, sullo carismo e sull'ortodessia, si indovina facilmente quale attitudine possa pren-dore il Carlotti di fronto a quello che giusta-mente fu chiamato il partito della distruzione

Nel giudicare il nihilismo, ogli non si lascia trarre in inganno de que sentimenti di falsa ammirazione, di falso entusiasmo o di morbose pietà con cui per lungo tempo molti in Europa

acguirono le gesta dei nihilisti.
«In Italia — scrive il Carletti — c in go-nere dapperiutto fnori della Russie, si ha un concetto errato del nihiliamo. Certamente tutti gli onesti, da noi, condannano gli occossi esso giunse, e alla notizia degli assassinii e mi-sfatti a cui i nihilisti si lasciarono andare, il sentimento, che invase l'animo nostro, fu di cero ribrezzo e di assoluta riprovazione. Ma bi sogna pure ammettero che, montre siamo d'accordo nel condannare i mezzi, ci sentiamo piut-tosto inclinati a credere giustificato il fine, poiche noi scambiamo il mbilismo per una dottrina di libertà contre la tirappide dell'individualisme l'autocrazia, della civilta contro la bur serie, del progresso contro l'oscurantismo e cost via via, che di autitosi retoriche non manchiame Sicchè concludiumo col dire che, ac i inhilisti non meritano proprio tutte la nostro simputie, bisogna tuttavia dar loro la nostra assoluzione per curare certe concrene sociali, come quolle che affliggono la Russin, non bastano siut, me ci vuole il furro e il fuoco. Questo è su per giu ció che um pensiamo del mintismo. Ma quando si penetri un pe' al fondo delle dottrino ministe, ci si dee confessare a noi atessi che nommeno ii fine è tale che noi possiamo consentirvi, che la nostra buona fede la tratta ingunno, che il nibilismo non merita neppure quella vaga e platonica approvazione che noi siamo disposti ad accordarglia

Qui il Carletti passo a delineare il carat-tore del mbilismo è tocco qualche cosa della sua storia, provandosi, senza riuscirvi, di confutare il noto e fondeto rimprovero che i Russi muvono all'Occidente d'avere moculato allo spirite russo il gorme malsano delle teorie mintiste. Il capitolo VII Un po' di precologia del po-

polo rumo è senza dulibio uno dei piu bolli tutto il volume in questo studio si nota un progio che lo distingue favorevolmente de altri sotto qualche aspetto più interessanti; vi è n no sfoggio di dottrina cosmopolita, ma più ossorvazione diretta e personale. Sono quaranta pagine vivaci e colorite, in cui l'autore studie con lo sguardo penetronte di un osservatore im-parzialo e spesso amoroso, l'indote del popolo russe il suo senso pratico, il suo carattere

Vedi i Num 27, 29 e 31

vicinantesi più al carattere latino che al germenico, l'aristocrazia russa, la donna russa, il mugik, la horghusia russa, la mancanza d'istinti la loro grande assimilazione, propria di tutti gli

Il Carletti considera come une caratteristica spiccata del popolo russo la visione netta dello scopo e dei mezzi per conseguirlo. Questo sanso pratico della cealtà si manifesta tanto nella che nella coltura. Guidate dal suo buon senso, il Russo seppe fare un'esatta distinzioni fra ciò che è accidentale u ciò che è sostanziale alla civiltà, separarno nettamente il lato obbiet-tivo dai lato subblettivo, ciò che a tutti i popoli si capviene e ciò che è il risultato delle idiosincrasio, che un popolo dall'altro dispuisno- Cost lo vediamo prontamente assimilarsi ciò che costituisce il fondo comune della coltura quro sauza volero tutto stavilmente copiara. — Gli pe cidentali si figurano nel russo l'usmo nordico per eccellonza, chiuso, freddo, calcolatore, dotato di scarso sentimento estetico, inctafisico quento ce n'entra, di difficil approccio, punto facile all'untusiasmo Invece il Russo è espunsivo, mobile nea e irrefrenata. Il Carletti trova pochissima somiglianza fra il carattere russo e il germanico, la trova spiccatissima tra il serattor rueso e il latino. A volcr esser proprio esatti si dovrubbe dire che il carattoro russo è medio tra il latino e il germanico, mà s'evvicina più a quello che a questo. - Il signore russo lia una coltura internezionale, una squisita cortesia, una grande affabilità di modi, finezza di guato, delle idee larghe generose, delle aspirazioni niù o no precise ma sempre elevate; infine un grande fondo di altruismo, sicchè lo vediamo, nella storia, farsi, contro i augi interessi. fautora di riforme e protettore degli umili e degli oppressi L'oristocrazia russa rappresenta in gran ció che in Occidente è la borghesia, cioè la classe più colta, più attivo, liberale e progr e al tempo siesso possiede quelle qualità di tatto di linezza, di lenità cavalleresca, di rispetto site tradizioni, di attaccamento al sovrano, za essere una toro prerogativa, sono più facili a incontrare nelle classi aristocratiche

Alla signora ressa il Carletti riscria tutta la suo ammirazione. La donne russe è in genere superiore all'uomo, anche in alcune qualità che pniono piuttosto proprie del sesso forte che sesso debole, vo's dire l'energia del carattere e la profondità dell'intelligenza. Baramente trovereta signora più colta, e più soriamente colta, dolla signora russa. Lascio stare la conoscenza di varie lingue, che per questo si so avere i Russi una maravigliosa facilità, ma la signora russa e generalmente versata nolle principali letterature d' Europa, nella storia, nella geografia, nella arti bella. Cosicche colla signora russa si puo parlure di vari soggetti senza timore di fa solo le spese della conversazione, o che vi si risponda con uno abadiglio. E come le signore se hanno un molto finamente adecato mento estetico, ho potato rilevario dall'acume e dalla giustezza con cui giudicavano una nuova produzione letterarie, una nuova opera d'arte. E tutto ciò senza olcuna affettazione, seuza ombra ai qualla pedanteria, che è così difficolte evitare, delle critiche aanob britlanti, sciutifianti di brio e di spirito, che bunns l'uria di essere suporficiali e invece sono serit e profonde

Anche la legge sembra aver votato rico core, se non la suportorita della donna rassa sull'uomo, per lo meno l'uguaglianzo dei due sessi, concedendo al sesso debole diritti mag-giori di quelli che in molti paesi d'Europa, che s: diçono più progrediti della Russia, sono accordati alla doi

Gli scrittori russi più colebrati, Turge Dostojovskij, Tolstoj, Gonnisrov, Grigorović, Pisomskij hadno in pagine immortali fatto l'a-poteosi dolla donna russa, hanno immaizato un monumento imporituro ella grazia, all'intelligenza, ulla bonta, alla virtà dell'eterno femmi-

Belle, tocceuti parole dedica il Carletti al campagnuolo russo. Chi voglia — egli osserva — studiare il curattore russo, deve specialmonte volgore la sua attenzione al mugià che è come il substrato o la base dell'assatto sociale russo Attraverso l'età e le fasi della s'eria russa il si è conservato immune de infinenzi straniora i romanzieri e gli scrittori, in genere, el sono molto occupati del mugik e cu lo hanno presentate sotto tutti gli aspetti. Il mugik, tustome alla donni, è il loro tema preditotto E rappresenta in Russia ciò che romanamente si potrebbe chiamar plebe, il vivato cioè delle e-nurgio o delle identità di una nazione, e perchè in mezzo e certi difotti possiede qualità di cuore e di mente molte e solide : l'amore al lavoro l'attaccamente al suolo, il positivismo del ca rattere, lo spirito di fratellanza, di solidarietà a cui s'aggiunge la rassognazione, la seronita la Blosofia con cui s'adatta alla condizione di esistenza, che il foto e gli uomini gli hanno

fatta. C' è in lui del patriarca, dell' nomo primi-tivo, dell' nomo che da secoli vive in intimo contatto colla natura, o non se n'e mai stec-

Il popolo russo è un popolo essenzialm cristiano: è buono, pietoso caritatevole di fondo. Il popolo russo è cristiano non solo per l'ortodi più intimo ancora che le credenzo, cioè quella facoltà di rinunzia che costituisce come il fondo della sua naturo morala.

Il popolo russo non è bellicoso in questo senso che ala avido di giorie militari, me è nondimeno un popole militare, peichè la profende il sentimento della disciplina e del dovere e vivo l'affetto per le Czar e per la Russia. deale russo è vivere in pace con tutti, svilupparsi tranquillemente, allargarsi là dove la terra è ampia, dare opera alla lotteratura, alle arti e alle scienze in conformita al genio della razza, progredire per via di ordinate avoluzione, senza ubbriacature rivoluzionarie, assere elemento d'ordine, di pace, di giustizm tra i popoli

Un' altimo nota sul carattere russo. Uno quelità, che si riconosce el genio russo, è la grande fucilità d' assimiliazio grande fucilità d'assimiliazione, quella che uno scrittore russo chiano accettività. Nel popole russo il dono d'imitazione e d'adattamento ha fatto miracoli nella letteratura, nelle arti e nelle scienze. Questo pieghevolezzo e duttilità de genio russo è in parte innata, ma in gran parte anche sviluppata dalle molteplici influenze ha dovuto subire. Ma senza questa facilità d'as-similiazione, i progressi della Russia nen ovrebbero potuto essere così rapidi come furono quelli che di questa facoltà assimiliatrice voluto fare un appunto al popolo quesi che essa escludesse l'originalità e la facoltà creutiva e d'invenzione. Nulta di più assurdo sarebba cema se al giovine, il qual studia e cerca assimiliarsi la scionza degli altri, si volesse muotere ramprovaro perchè nulle crea ancora di suo. Lo Russia si è un po' trovate queste condizioni: he dovato prima d'ogni eltra coso, andero a scuole dall' Europa occidentele, e naturalmente cercò assimiliarsi quanto le na zioni germano-latine hanno prodotto in fatto di di scienzo la seguito per la Russia è venuto il periodo dell' incubazione : ha dovuto aspettare che queste congerie d'idee, di cognizioni, di studi, fomentosse e desse ad une civilta che, pur essendo connessa a quella delle nazioni gerinano-lutine. avesso qualche suo speciale carattere, che de quella la distinguesse. Durante questo periode di preparazione, d'incubazione, con si poleve dalla Russia pretendore che olla portussa un qualche contributo ella coltura curopea

Gli occidentali, non tenendo alcun conto di tutte queste circostanze, si sono affrettati a che alla Russia manco ogni origini suoi progressi all'Occidente, che i numi benigni soli infra i popoli tutti della terra, dotarono di tucoltà creativa. Siamo invece giusti il Carietti --: la Russia molto deve alla nostra coltura ma noi dobbiamo già qualcosa alla colrussa, ed to non dubito d'assurire che un giorno le dovremo moltissimo. Pensiamo che la Russia e un iminenso croginolo in cui sono fuse le energie e le attività di tanta popolazion quanta ne conta appena la Germanie la Francia e l'Italia unite assieme, e quando queste ener-gie ed attività ideali saranno affinate o perfette, chi può dire quale torrente di pensiero potra mi giorno uscire da questo cist Non saranno più invasioni di Unni, di Vandali, d'Avert e di Goli, ma serà un'investone d'idee perte, che potrebbe bentisamo fare

Del resto lasciando anche stare l'avvenire che sarà quello che può essere, la Russia ha già nelle scienze, nelle arti, e sovra tutto, nella sua spiendida letteratura, segunta una traccia luminosa. Che cosa les elle fatto f

Lo vedremo nel prossimo ed ultimo articolo Spijet (Spalato), maggio.

IL PROCESSO DEL "MEMORANDUM"

rumeno, principiato a Kološvar (Klauseuburg in Transilvania) il 7 corr. e che fini ichi, (Vedi l'ultima nostra notizia in fascio) procedette, nel suo svolgimento, in modo non dissimile da tutti gli altri processi politici intentati dal Governo magnaro contro i sostenitori delle lotte nazionali.

Sono sempre - osserva giustamente il «Caffaro» di Genova - gli stessi arbitrii, le stesse inqualificabili violenze che vengono adottate come sistema e che rendono questi procedimenti giudiziari una vera e soleune mistificazione.

I giurati sono tutti magiari, e scelti fre più fanatici partigiani della politica magiarizzatrice. Giudicano quindi da un punto di vista tutt' affatto soggettivo e sotto la pressione della stampa magiara, la quale con articoli violentissimi si scaglia ogni giorno contro il Comitato nazionale rumeno, aizzando contro di esso le più feroci passioni. Avendo due degli avvocati difensori fatta notare al Presidente una tale circostanza, la quale determinerebbe l'incompetenza di una simile giuria in un paese dove si abbia un concetto elevato della giustizia, furono seduta stante condannati l'uno a cento e l'altro a cinquanta fiorini d'ammenda. Accusati e difensori devono star zitti a sentire tutto ciò che dicono la seremssima Corte e i giurati. È anche troppo che siano ammessi ad assistere al processo!

Se li prende la velleità di pariare, il Presidente impone loro il silenzio con brutali minaccie. Notisi poi, che il processo si tiene in lingua magiara, in una lingua croè ignota agli accusati, e un interprete magiaro traduce ai Tribunale le parole degli accusati stessi, svisandole e talora falsaudole di sana pianta a loro danno.

Tanto varrebbe che i signori magiari, senza dare si sconci spettacoli nel cosidetto vantuario della giustizia, arrestassero addirittura quelli che danno loro noia e, senza tanti processi e tanto chiacchiere, il tenessero in carcere su che a loro fa comodo Agirebbero almeno con più sincerità. Ma il supplizio delle vittime designate dev' essere complete. E eltre alla condanna, che è già prestabilita nella mente dei giudici, si vuole infliggere ai patrioti rument l'onta di un processo, che si risolve in un'amara illusione, in una serie stomachevole di provocazioni, in un maulto continuo al loro carattere e al loro ideale di nazionale libertà.

Neppure l'incolumità personale è garantita per gli accusati di questo sciagurato processo. E già più d'uno di loro, rincasando dopo l'udienza, è stato insultato e assalito dalla plebaglia magiara, la quale pote fare la più scandalosa gazzara senza essere disturbata da quella polizia che, col protesto di mantenere l'ordine, si mostra pure d'una severità draconiana nel reprimere sin dall'inizio qualsiasi legittima manifestazione one non abbia carattere panmagiaro.

La stessa benemerita polizia ha confiscato tutti i telegrammi che in questi giorni furono spediti da Klausenburg ai giornali dai rispettivi corrispondenti, e ciò senza neppure avvisarue cui li aveva presentati

Con questi sistemi veramente asiatici spera u governo magiaro d'impedire che si sappia dal mondo civile ciò che avviene lu quella terra delle persecuzioni, che si vorrebbe pure gabellare come la sede ideale di tutte le libertà. Ma la luce ha già incominciato, se Dio vuole, a squarciare le tenebre, e la luce corre veloce

Un grande incidente avvenne pella seduta del 10 corr. Oli accusati rivolsero una interpellanza al presidente, perchè la loro vita è in balla delle fanatiche turbe magiare. Il presidente rispose ch'egli non ammette discussione su questo punto. Esseudosi l'avvocato Brediceau, della difesa, lagnato di tale contegno del Tribunale, venne seduta stante condannato a 150 fior. di ammenda.

Si passò poscia alla lettura dell'atto d'accusa. Gli accusati chiesero fosse fatta in lingus rumens, al che il presidente vi oppose. Essendosi alzato uno degli avvocati difensori per parlare contro tale rifluto, il presidente gl' impose silenzio. Allora tutto il collegio della difesa, impedito di adempiere la propria missione, rinunziò al mandato e usci dalla sala.

Il presidente allora chiese agli accusati rimasti senza difensori, se desideravano un rinvio del processo. Essi chiesero che fosse sospesa fino al giorno seguente l'udienza, per aver tempo di prendere accordi, il che fu concesso.

E il Signor si stancò. Noi fummo presi, E lungamente non durb la festa Pei due brayi (ralelli, Aveano teso Una ragna cost, che ci restammo L' uno a l'altro congiunto, e un guardiano

Più del fratello mio: cipto di ferri. Fra solide muraglie, to resisteva : Ma lui tenero ancor, mi ondde infermo Respirava affantoso, e, stanca l'anima, Era quasi impazzita: non serbava Porgiandomi la testa su la spalla pareva morase... E in ver moriv

«lo qui soffoco, qui», mi ripeteva Senza trogua un islante alo vo fuggire Ne la foresta l'Acqua, de l'ucqua l'aEd in A dargli ognor da bère, e non faceva Che accrescergli To spasimo e la sete

Un lieve sforzo, ed eravamo entrati Ma che pazza ! Giocar tutto per nulla , si mangiava e si facova i corte a le belle ragazza Sin che il Signore non se ne stancasse

Ci gettò ne l'orribile sugreta lo. d'un lustro maggior, poten soffrire

Scorrevano le gocce di sudore,

Ardeva il sangue e il felenoso foco Del male gli bruciave l'intelietto, E l'accecava si, che non vedeva, Non ravvisava più, me, auo fratello. E mi chiamava disperatamento Ogni minuto: «Amico mio, compage Diceva: «ove sci tu 7 dove ti ascondi 1 Per quale via misteriosa corri Senza di me l' Perchè il fratello mio Non fu lui dunque che da' verdi pascoli Mi condusse ne' boschi interminati? Il primo esempio de l'eccidio porse ! Or, senza me, libero e' va ne' Con sorriso di scherno agita il laccio nel giocondo correr le venture L' infelice compagno e' certo obblis

Ma poi l'accisa coscienza a un tratto Risuscitava por turbargli l'anima; Intorno gli apparivano fantasime, Che il mostravano a dito, e più so Credes veder l'imagine d'un vecchio. Che avevamo da tanto assassinuto; E il suo delirio allor facea spavent ea spavento Il povero malato si copriva Gli occhi e chiedea merce pel poveretto «Abbi pietà, tratel, di quelle harrime. Fagli grazia per me! Via, non l'uccidere!

1 MASNADIERI

(dal russo di A S Pulkin)

Ne l'ora che la studi de gli avolta cale sur codoveri sbranati, Putrefatti e dispersi e la campagio. Su l'alte ripe da la Volga, intorno A grandi fuochi da le allegre vampe Una flera masnado si raccoglie

Diverse lingue, orribili figure Carieta di fogge e d'armi o razze, tugari, de celle, e da prigion Tutti convengon in per il delitto. Il delitto h unisce, è non han legge Non hango capo, por che un solo fine Ne cuida e stringe il cor selvaggio, atroce

Preda, saugue, deboscia e furberta Sono i legami de la terem turba, E quegli è degno di legarsi a lore Che con alma di susso ha valicato Tutti eli orrori del misfatto e i gradi Che con la fredda man spoglió la vedova O il povere orfanello, che si allegra Nel vedere soffrire un fanciulietto Ne per sesso ed eth, pieth lo move the mai fa grazin, e corre a l'omicida-Qual giovane al convogue de l'amore

Tutto è quoto sul flume o la piane Versa in luna il suo pallido Su l'acque relucenti, e va la coppa Colma di vino, va di mano in muno

Alcum stesi su l'umida torra, Cercan dormice con l'orecchio intento Mentre, primo castigo de l'Eterno. Su le teste colpevoli si aggrava Un turbinio di minacciosi sogni Attri ingannano l'ora de la o i e lor prodezze. Uno ve n'è, che giunto Da poco tempo, prù ir attira, e a udirlo

«Due cravamo Mio fratello ed to Famiglio estraba che et diè del pane, Onde a not bimbi gio non ora l Quel vivere d'accatto. Di buon'ora Apprendemino a confescere il bisogno, amaro sprezzo a sopportar, e in breve Il tormento de l'astro il cor er rôse

Nulla restava a' poveri orfanelli Non una zolla, un misero tugurio, Nul dolor vivovamo, e fra leccure Consumatrici. E soffri e soffri, al fine Quella vita odiummo, e fu deciso

Di tentare altra sorte, E, presi a scorta La notte buin ed il catet d'acciata Dimenticammo in un giota e dolori, E cacciammo dal cor la coscienza, Che potea co' rimorsi avvetenarlo

O bella giavinezza o giavinezza Allor menammo mio tratello ed to Quando insiem s'affrontava ogni pericole Con uguale coraggio! A pena in mezzo Come furn propizio, si shucava Di sotto terra, o via per la foresta A la ricerca di difficil preda Eccori là Seduti sotto un albero Aspeltavam Passava un ricco ebreo Per quelle strade, un poverel passava f Tutto era nostro, tutto si rapiva.

Talor l'auverno, ne le notti oscure E fischiando e cantando si volava Come freeciate su, per l'alta neve Chi può mai dir che non temesse allors D'incontrarsi con noi? Si distingueva Laggiù, lontan tontano, il lumicino Inverna? Ed eravam su l'uscio Si picchinyo, e se mai la mal'accorta Padrone de la casa industava...

legramma al ministro della giustizia, per protestare contro la violenza del tribunale

Nella città di Arad diccimila cittadini, sulle mosse per venire a Klausenburg, furo-. no trattenuti dalla truppa armata.

E poi si dirà ancora che i Magiari sono liberali

Davvero che questo processo sarebbe una cosa tutta da ridere, se un senso di profonda indignazione non dominasse gli animi, di fronte ad un si crudele attentato

Intanto continuano le dimostrazioni di simpatia a tutti i membri del Comitato e continua l'agitazione in tutte le popolazioni della Transilvania, esasperate in sommo gra do da questi sistemi di persecuzione, i quali denotano il fermo proposito di distruzione che anima il magiarismo dominante contro la nazione rumena.

La stampa magnara, specie quella governativa, fa da agente provocatore, insultando ogni giorno i membri del Comitato nazionale e le loro famiglie ed aizzando nella fanatica plebe magiara ii più feroce odio di razza. La Polizia colle sue continue vessazioni fa anch'essa quello che può per versare olio sul fuoco.

Le perquisizioni domiciliari si susseguono senza interruzione. Molti arresti arbitrarii venuero pure operati in questi giorni.

L'albergo dove sono alloggiati parecchi giornalisti esteri è ogni giorno visitato dalla Polizia, che va rovistando in tutti i cassetti, nelle valigie, nei letti, sotto i tappetti, per cereure non si sa cosa

I giornali magiari poi vanno a gara s chi le sballa più grosse. A sentir loro, si sarebbe scoperta una vasta cospirazione tendente a far scoppiare una terribile rivoluzione in tutta l'Ungheria - cospirazione pella quale avrebbero gran parte i socialisti rumeni, italiani e francesi

Parlamento Austriaco

l'ienna 19. Il deputato croato della Dalmazia, Bianchini, rimprovera il governo di negligere ia Dalmazia. Se un altro Stato, dice, possedesse una costa simile, si affretterebbe a dotaria di tutto ciò che la abbisogna. Le condizioni in cui è lasciato il paese sono per ogni rispetto tristissime. Recentemente - narra l'oratore - l'arciduchessa Stefania, attratta dalla bellezza del paesaggio, voleva approdare a Rogoznica, pressu Sibenik Sebenico Il piroscafo tentò parecchie volte di approdare, ma invano il pittoresco punto non possiede un fembo di spinggia in cui sia possibile l'approdo. Ci troviamo no in uno Stato civile o in una parte selvaggia dell'Africa? Egh si lagna quindi del fatto che il servizio portuale si fa tutto in lingua itahana. E poi, dice, tahino si meravigha se il deputato Barzilai fa appello uei suoi discorsi ai triestim, agli istriam ed ai trentini e se il ministro Crispi deplora che l'Italia non abbia ancora conquistato i suoi confini naturali.

Del servizio portuale s'incaricano persone che non hanno mai veduto il mare. Tra i capitam di porte ce n'è uno che fu prima maestro di scuola, un altro che proviene dalle guardie di finanza; un terzo che faceva prima - nessuno lo crederebbe

Informazioni e Note

- il sarto! (llarità).

L'affare Spinčić definitivamen te risolto. Ci scrivono da Vienna in data 22 corr. che Sua Maestà assegnò, con sovrana risoluzione del 25 aprile 1894, al deputato croato dell'Istria orientale, Vjekoslav Spincie, la pensione di annut fior. mille, e ciò dal 1. aprile 1892, vale a dire dal gior-

si vecchio! E quel tremante gemito

Che male ci può far quel misercilo ? Ha fredão il sangue, die a bollir non torna Per la vendetta. Salvalo, e non ridere

lo l' escoltava. - Mi sentia per l'ossa

a danza una ridda d' Inforno;

Mi fa tauta paura l'Orsu, lo lascis

Cost, fratel, di quoita tosta bianca l

Ci placherà la collera di Dio.

Non tormentario, no con quel pugnale,

Per tergero quel pianto o cocciar via

Gli spettri uscir da la foresta, e intorno

La vano ricordanze. Ora vedeva

Bisbigliamenti. Per le vôlte scure

entre gli si rizzaveno i capelli,

Gli avvocati difensori inviarono un tea no in cui cessava la percezione del suo e- sta notizia osserva che un simile matrimomolumento in qualità di professore al liceo temminile di Gorica (Gorizia).

> Il vescovo Strossmayer e i Polacehi. li pubblicista polacco W. Szukievicz riferisce nel periodico settimanale di Lvov (Leopoli; «Tudzien» sur un colloquio ch'egli, durante il suo recente viaggio intrapreso non ha guari attraverso la Croazia per iscopi scientifici, ebbe col vescovo Strossmayer a Djakovo. Il sig. Szukiewicz presento al gran vescovo delle lettere commendatizie del noto letterato polacco sig. Grabowski e gli comunicò che viaggiava a scopi pubblicistici. Il vescovo Strossmayer dichiarò senza reticenze al sig. Szukiewicz di non dover attendere da lui gran cose, poiché egli, il vescovo, diffida di ogni polacco, e in prima linea d'un polacco pubblicista. Il vescovo condanno moltre l'atteggiamento che assumono i polnechi della Galizia, i quali appogramo con tutte le forze i Tedeschi ed i Magiari volgendo le spalle ai propri confratelli slavi

> Queste paroie impressionarono talmente il publicista polacco ch'egli non si fatora alcuno scrupolo di esciamare nel suaccennato periodico «A simili risultati pratici ci conduce la politica seguita dal nostro club polacco! Gli Slavi non vogliono aver da fare più con noi; essi non vogliono mantenere più con noi nemmeno rapporti letterari. Fimamola una buona volta, o fratelli polacchi, d'affratellarei cogli accerrimi neunei degli Slavi, altrimenti questi ultimi rifuggi ranno da noi come fin ora, cost anche in

La questione della liturgia veterestevenica. Sotto questo titolo l'autorevole diario tedesco, le Munchener Neueste Aucurichien del 27 p. p., che gentrimente ei Vennero invinte da un nostro commizionaie domiciliato a Monaco, servono

«La questione della liturgia veteroslovenica acquista in Croazia sempre maggiore importanza, ed e a prevedersi che in un avvenire nomiontano tale questione acquistera, in via mediata, una certa importanza politica. La lettera pastorale che recentemente ebbe ad emanare l'attuale arcivescovo di Zagabria, Mens Positovic, quand'ers ancors vescovo di Senj Segua,, contiene alcuni dettagli che se tin'ora da not non furono conoscruti, cio non dimeno son degui d'attenzione da parte nostra se si pone mente all'attitudine spiegata dal Vaticano di fronte alla questione stessa.

«Il Positovie, in questa sua pubblicazione, si richiama formalmente ad un ordine dell'attuale Pontefice, secondo cui i sacerdoti di quella diocesi hanno da adoperare in avvenire solumente il messale veteroslovemeo, poiche i testi neocroati sono da sop-primersi del tutto. I messali latini, potrebbero venire adoperati solamente in via eccezionale fino a tanto che il clero abbia appreso a servirsi del messale veteroslovenico. É da riprometters: - dicesi nella pastorale che il Papa, ad onta di tutte le difficolta, concederà in un non lontano avvenire, questo sacro privileggio a tutto il populo crosto ed in generale a tutti i popoli slavi, come ebbe ora a concederio al popolo croato della diocesi di Segna. Queste rivelazioni avran, senza dubbio, prodotto delle penose impressioni a Budapest e a Vienna e i circoli competenti di quelle due capitali non se ne staranno inoperosi - ne sismo certi di fronte agli avvenimenti ecclesiastici in Croszia.

Così le Münchener Nachrichten; e noi chiediamo perchè i circoli di Vienna e Budapest hanno da preoccuparsi ?

Le Carevié non sposerà una principessa tedesca. La Westminster Gazzette reca la consolante notizia per tuttigli Slavi, che il granduca ereditario russo son si unirà in matrimonio con la principessa Alice di Prussia, e ciò dietro ospresso desiderio dello Car.

Privo di mente. Ed lo, così, passave

Per un minuto, almeno, Ignoravamo

Che fosse sonno ne le notti eterne

Un po' di forze; e con la malattia

I ricordi efferati se ne anderono

Le notti, i giorni, senza alcun riposo,

La giovinezza vinse. Egli richbe

L'Autorité di Parigi riproducendo que-

nio, già antipatico a tutti i Russi e Slavi in generale, non potrebbe conciliarsi con l'odio che la casa reguante russa nutre per tutto ciò che sa di tedesco non escluse nemmeno le principesse. Un tale matrinonio - dice il citato giornule -- non potrebbe essere desiderato che dall'Imperatore tedesco e da coloro che, per opprimere megho gli Slavi, cercano di cattivarsi la benevolenza dei Romanoy con abrida connuta.

Schonehè, a marcio dispetto di tutti gli slavolobi, nije više pitu pošlo je prije hilo

I risultati d'un Ibrido connublo Un telegramma, perventtoci ieri dall'Atene jugonlava - da Dubrovnik (Ragusa) c' informa che i nestri traviati cosfratelli Serbi, in ibrido connubio allesti coi paladini della convenzionale menzogna (l'italianità della Dalmazia) obbero a riportare una vittoria di Pirro sui loro confratelli croati nell'elezioni comunali di quella città.

E che quella vittoria sia una vern vittoria di Pirro lo prova il fatto che la commissione, composta dai suaccennati ulleati d'occasione, non inorridà d'annullare cos musulmana indifferenza, nel Itil corno, 204 veti croati Ci voleva propr o annultare 204 voti per renecir vincitori con voti 58 :

Se i Serbi et fossero impegnati soli nella lotta fratricida contro i fratelli Croati si potrebbe in qualche mode scusarli, ma quando si pone mente ch'essi, pur di riuscir vincitori in questa lotta, invocarono l'ajuto dei nostri e loro comuni nemici - è un tai peccat : contro la solidarietà slava che non può essere perdonato nè in questo nè nell'altre monde. E la storia slava non potrà che bollare col marchio dell'infamia e chismar Efialti coloro che lo commettone.

Finora noi abbiamo carcato di stendere an pietoso valo sugli atti proditori che anda-▼a commettendo quel picciol numero dei nostri confratelli eerbigilla Brumni (Croazia propriamente datta) e nalla Dlimazia, sempre nella speranza che si emenderanno. Ma essen do stati, per ben 6 anni. delnei nolle nostre speranze, riteniame ora nostro patriottico dovere di uscir dalle riserve e di richiamare l'at tenzione del mondo siavo sui tristi spettaco i che ci offrono i noscri traviati confratelli serb: quelli della Banovina coll'andar a braccetto coi Magiari e quelli della Dalmaxa coll'unirsi in ibrido connubio ai susocennati paladini della convenzionale menzogna: gli uni e gli altri acerrimi nemici della razza slava.

Non basta forse a questi traviati il vedere i loro confratelli nel giovine regno della Serbia volgere le spalle ai loro redeutori — i Russi -- ci vuole ancora qui sell'Austria-Ungheria ch'essi coronino l'opera proditoria cell' unirsi ai Magiari ed ai degeneri figli del popolo italiano contro i loro confratelli croati

A noi pare che sarebbe tempo di finicla. Non basta soltanto professarsi ortodossi e usare la circlica, ma ci vuole anche uno schietto patriottismo — quel patriottismo che in forma i confratelli russi e i falchi della Crnagora Questi prendano ad esempio i traviati Serbi se non vegliono un giorno diventar l'obbrobrio delle genti slav

Veglis il cielo che queste nostre franche parole abbiano da cadere sul fertilo terreno e che mai più ci si offra l'occasione di muover rimproveri ai nostri più prossimi fratel'i, coi quali ci unisceno la lingua, i cestumi e le comuni giele e dolori che gli avi nostri condividevano nei prosperi e nei critici momenti!

L'egregio nostro deputato Dr. M. Lagimia pronunciò il 17 corr. alla Camera dei deputati in Vienna un lungo e forbite discorso, in cui delineò le tristi condizioni in cui versa il ceto agricolo in letria, ed invitò il ministro dell'agricoltura a voler porve prouti rimedi.

Ci duole davvere che la ristrettezza dello pazio non ci concede di publicare il dis orso in parola.

Condanne. Quegli eroi di Krk (Veglia) che militano nelle file dei rinnegati dell'Istria e che l'anno scerso ebbero a prendere a sassate i pacifici gitanti creati di Senj (Segua),

pene che variano da 3 a 4 mesi di duro carcere.

Le nuove elezioni pel Consiglio d'amministrazione di Pazin (Pisino) avranno luogo addi 6, 7 e 8 giugno pel III corpo, 9 giugno pel Il e l'11 giugno pel I corpo Del III corpo nel primo giorno d'elezione verranno chiamati gli elettori inscritti nella lista dal N. 1. al N. 200, nel secondo dal N. 201 at N. 400, e nel giorno B dal N. 401 al N. 595.

La baronessa Pitner, presidentessa della «Società di beneficenza delle Signore di Pola», fa il «suo dovere» quando, sugli avvisi che pubblica la stessa società, propone che si ignori completamente la lin-Kun groats - quella lingua che è madrelingua d'una buona metà degli abitanti di Pola e di quasi tutto il personale dell'i. e r. Marina da guerra. - Sissignori fa il «suo dovere»; e se non ce lo credete leggete l'organo dei rinnegati che si pubblica laggiù nella città-fortezza e che è redatto dal capobanda dei rinnegati Carlo Martinolich. che in pari tempo funge da segretario della su mentovata società con poca edificazione degli onesti -- e ve ne convincerete. Leggete, ripetiamo, quell'organo d. d. 17 corr. e vi troverete scritto, fra altro, quanto segue:

«Noi crediamo che la signora baronessa Matilde de Pitner abbia fatto il auo dovere, e come triestma e come moglie d'un egregio signore tedesco puro sangue, col non aver acconsentito che gli mviti, diramati fin ora dalla «Societa di beneficenza delle Signore di Polas, vengado redatti in lingua croata. .

Che un rinnegato croato dello atampo di Carlo Martinolich dica che una persona fa il proprio dovere coll'ignorare la lingua d'un popolo, non ci arreca alcuna meraviglia, giacchè da un poturica, vale a dire da colui che si fa turco... con quel che segue, non possiamo riprometterei altro, ma che la baronessa Pitner tolleri che il suo segretario commetta l'imprudenza di confessario pubblicamente nel libello da lui turpemente redatto, è un tal segno dei tempi che non sultanto ci stupisce ma ci fa trasecolare addirittura.

La nobil dama non dovrebbe permetterlo almeno per la posizione che occupa il suo consorte. Ignori pure - se il crede opportuno - la signora baronessa il nostro idioma, ma per il purissimo saugue che scorre nei suoi, magnanimi lombi non permetta che si dica pubblicamente che con un tale atteggiamento si fa il proprio dovera-

Per insultare il popolo croato basta che un rinnegato suo figlio funga da segretario presso una società di beneficenza e si è raggunto completamente lo scopo, senza che ci sia bisogno di rinearir la dose con altri ingredienti

La Liturgia siava secondo il rito omano. Con pastorale del 25 aprile a. e il vescovo di Senj (Segna) Dr. Giorgio Posilović (già nominato ad arcivescovo di Zagrebi ha ripristinato nella diocesi croata ai Senj-Modruš la liturgia vetero-slovenica con caratteri glagolitici.

Già l'anno scorso è stato spedito ad ogni ufficio parocchiale di quella diocesi il messale stampato a Roma nel 1893 in lingua vetero-slovenica con caratteri glagoli-

Ora, il clero cattolico di quella diocesi viene incaricato mediante l'acceunata pastorale, di apprendere e celebrare cutro il termine d'un anno la liturgia siava secondo il rito cattolico

Nella sua pastorale, il vescovo designa la liturgia slava quale un privilegio che fu accordato agli Slavi dai papi. Adriano II Giovanni VIII e poscia riconosciuto da Benedetto XIV, ed esalta gli apostoli slavi Santi Cirillo e Metodio.

Il messale reca il titolo

Missale Romanum Slavonico idiomate ex Decreto Sacrosancti Concilii Tridentini restitutum. S. Pii V Pontificis Maximi jussu editum, Clementis VIII, Erbani VIII et Leonis

furono cendannati dal Tribunale di Borigno a XII auctoritate recepuitum, Romas es typegraphia polyglotta S. Congregationis de propaganda Ade 1893.

Ora è da aspettarsi, che Monsignor Posilovič voglia introdurre questo messale anche nell'arcidiocesi di Zagreb, istessamentecome l'ha adottato nella diocesi di Senj, e come monsignor Strossmajer l'ha introdotto nella diocesi di Diakovo.

Per la riattivazione della liturgia vetero-slovenica secondo il rito romano, in una data diocesi basta l'intesa del rispettivo vescovo colla Curia di Roma.

L'autorità laica non c'entra per nulla A podestà di Ljubijana (Lubiana) venue rieletto il 17 corr. per la quinta volta il signor Pietro Graselli, il noto patriota sloveno, e a vice-podestà il Dr. Carlo cav Bleiweis-Trsteniški.

Un nuovo periodico russo. Incominciando dal 1. del prossimo luglio vedrà la luce a Pietroburgo un nuovo periodico mensile, il cui compito sarà di creare una lega morale fra i Russi del grande impero e i Russi della Galizia.

Il periodico, che porterà il nome di «Galičko-ruski Vjestnik» (Messaggero гинкоgallizianoj, sarà redatto dal noto scrittore Dragomiretski.

Al nuovo confratello i nostri auguri Ufficio postale riattivato. Il 15 corr. venne riattivato l'ufficio postale estivo ai bagni termali di St. Stefano (Istria).

Un nuovo ufficio telegrafico, con servizio limitato e abbinato all'ufficio postale, venne istituito a Verteneglio (Istria)

Un saggio del linguaggio della stampa magiara verso i Rumeni. Lo togliamo testualmente dal «Szatmar»:

«Questa bestia feroce (la nazione rumescrive il «Szatmar» - crudele, sclvaggia, è assettata di sangue magiaro e digrigna i denti in modo orribile. Noi ti caccieremo fuori del paese, popolo ingrato e perfido Se la nostra lingua non ti piace. esci di qui. Noi non abbiamo bisogno di traditori. Va al diavolo, poichè una moltitudine di vecchi alberi delle nostre foreste e la folla numerosa dei corvi attendono i tuoi

Trigari, Godnig e Comp. Ci scrivono da Zadar (Zara):

Chi paga le spese del «Dalmata» + -- Il - Chi è il Comune ? - Un ente personificato dal cav. Trigari, anzi, da qualche tempo, dalla Ditta industriale Trigari, Goding et Comp. -- Quale è la consegna imprescindibile del «Dalmata»? - Quella di magnificare patriolticamente tutte le imprese industriali della Ditta Trigari, Godnig et Comp e di diffondere la menzogna che simili imprese costituiscono il decoro, il risorgunento, l'avvenire di questa felicissima capitale del reguo di... Nicolò Trigari...

Il «Dalmata» raggiunse il colmo della sua menzogna trigariana nell'affare della luce elettrica, un affare che minaccia di grungere presto a maturità con sommo danno del patrimonio comunale. Insomina, Zara passera dal petrotto direttamente alla luce elettrica e ciò in merito ni petrolieri che formano il corpo di pretoriani del magnifico, auzi dell'illuminatissimo siguor podestà.

Non c'è che dire. Zara risorge

I maligni obbiettano soltanto che la luce elettrica si avrebbe potuto ottenere con un dispendio molto minore, accettando l'offerta dell' ingegnere Meisner di Sebenico, il quale sciolse il superbo problema di profittare della grandiosa cascata del Krka, per la trasmissione della luce elettrica in tutta la Dalmazia il problema venne sciolto non pure in linea tecnica, ma ben anche in linea finanziaria, brillautemente.

Sta bene. Ma il cav. Trigari credette opportuno di respingere l'offerta dell'ingegnere Meisuer e noi crediamo oppurtuno di dirne il vero motivo, invitando il «Dalmata» a smentirci.

In forza al contratto stipulato oramai fra il Comune e una ditta giudaica di Vienna, per la fornitura della luce elettrica, si

Do l'anima ci univa senta La riviera muggiva : lentamente Ci avvicinammo a la scoscesa ripa E insieme, giù, precipitiam ne Nuotiamo insteme : i nostri piè del pari Battono-l'onde e d'un romo Sonano i ceppi con egual cadenza Glà si vodea laggiù nitidamente Un' isoletta sabbiasa «Presto, Fratel, coroggio!» E via scendiam la rapida nto, e il lido dosinto è giunto l

Dietro di noi si grida : «Acchiappa! Ac-

Ci sfuggiranno! E giù due guardiani Vengon da lungi a nuoto, mentre noi Ci avangiamo ne l'isola lina platra ferri ci spezzò : brano per b Ci strappammo a vicenda le casacche Madide d'acqua. Sapevamo bono seguiti; me olic importa ? nostra sporanza è l'ardin Onde sodiemo, ed aspettiam tranquilli.

Uno s' annega già; le endate ingezza S' attuffa, torna a galla, e come piombo Cola nel fendo, al fiu. L' altre ai crede Più fortunato. Col fucile (a mano) ente nuota : in vago lo grido...

Non s' impaura, avanza sempre e presta La terra toccherà. Ma allora accorro, Glifo volar duo pietre per la fronte. La testa ne dispare, e a flor de l'acqu E' una chiazza di sangue Anch' egli annega

'Non osarono più seguirei a nuoto avemmo tempo No le foreste salvatrici, Indarno! Che il povero fratello non godetta-La libertà di quella vita a lungo. Gli reviron la forze: il primo male L'assalse ancora; e una seconda Gli tolsero la pace i bui pensieri Tre di, maiato, noit fe' motto : eppure Non chiuse gli occhi un sol momento. Al guarte loe cura mi chiamo; mi pre E mi strinse la mano. Avea nel guardo, Già semistanto, un' ineffabil pens Un tormento infernal. Vidk una lagrima Luccicar st quegli occhi al efeto intenti, South trumar la man, lieve un soupiro, E poi... più nulla l... Sul mio cor morente Reli s'era por sompre addormantato.

Restat-tre botti su la fredde selma Senta potermi allontanar, sperando

Ch' ei si destasse e piangevo, pinng Amoramente. Poi, presi una vanga, Su la fossa di lui m' inginocchiai Preghiere indegne recitardo II corpo Con cura sepellii. Rimasi solo, Tornerò solo a la primiera caccia

Ma più non torneren gli anni passati Quer dolor tempi non posson tornare Tutto, feste e macer, notti gioconde E terribili imprese. è sep No la fossa di lui 10 mi trascino Di qua, di là, solo, randagio, mute Il mio crudele apirito diventa Più crudele ogni di, come impiotrato Spenta è nel core la parta, che giace Insieme a mio fratello Ma ogni volta, D' peciderli : la man trema e non oss Scendere su quei candidi capelli, Senza difesa... Mi ricorda ancora, Cho no l' orrenda prigionia, maiato, Stretto ne' ferri, senza forza e menta, preda a spaventuvole delirio Mio fratello progo por la vocchiezza le

, Por colmo di spavento (maginava derai inanzi la, vasta la piazza, Vederai inanzi la, vaste la plazze, Pieno di spottatori, ed il corteo dunger sul luogo del supplizio orrendo in frusto, i carnofici... Porduto, hateatri ii

Tremante come fronda a la bufera.

De gli aguzzini. Una novella vita Ci flut per le vano, e più che mai Sentimmo allor risorgure il bisogno Anzi, il termento del primiero stat Verso i boschi fuggia l' anima nostra:

Deliziosemente re Avida sempre, e omei, più che la morte, Paren l'oscurità de la prigione, La luce de le grate, i gravi pe Del carceriere, l'aborrito suon De le nostre catene e nino il rapido Strombolar de l'uccel che mas

Un giorno per la via, sompre logati L'uno con l'altro a la catana ateas Reccoglievam limosine pe' carceri De la città. Bastava un solo aguardo, den dugtir, deligire e le selentone de Sole to antirto e di comprenderero.

dovranno qui costruire enormi tettoie, installarvi macchine complicatissime, ed or ganizzare un vasto servizio di meccanici. fuochiști, sorveglianti, ispettori ecc. L'impresa delle tettoie verrà affidata necessariaente alla Ditta Trigari, Godnig et Comp. e i posti lucrosi di meccanicì, ingegneri ecc e le sinecure di sorveglianti, ispettori ecc sono riservate, si capisce, ai pretoriani del cuv. Trigari, i quali costituiscono la spa forza, il suo prestigio, la sua moralità.

Invece, il progetto dell'ingeguere Meianer che eliminava e tettoie e posti e sinecure, giacche la trasmissione della luce -lettrica doveva ayvenire direttamente dai Krka, non poteva confortare il senso patriottico della ditta Trigari. Godnig et Comp. chè dei sullodati pretoriani. E perciò v ne respinto! Senza co mmenti!

Mel paese delle sorprese. L'avve-nimento politico del giorno è il quarto colpo o in Serbia, compiutosi la scorsa a dal re Alessandro, dall'avdi stato venturiero ex-re Milan e dal servilmente servile ministro Nikolaevic. Così la Serbia - questo infelice paese delle sorprese ritornata al regime assolutista, dappoiche col suaccennato colpo di stato le venne t con un tratto di penna la costituzione '88, e con essa tutte le libertà concesse dalla Non più libertà di stampa, non più libertà di riunione, non più diritti elet-

In questo modo l'avventuriere ed il sardanapalesco ex-re Milan, il quale da prezzoilato strumento in mano altrui è l'anima e l'ispiratore dei colpi di stato in Serbia spera di poter schiacciare il forte partito radicale

Ma s' inganna, e come:

Le condizioni presenti della Serbia destano serie inquietudini, perchè per quanto si si sforzi di reprimere il moto antidinastico, non si può affermare che i radicali si dichiarino battuti e si accomodino senza proteste, senza agitazioni, al nuovo stato di coche conduce quel giovine regno all'orlo del precipizio.

Chi salverà i morali fautori dei torbidi in Serbia dalla ventura ira e giusta vendetta di coloro che col sangue dei migitori figli redensero quell' infelice paese

Praga e Trieste. Nella questione e denominazioni delle vie, il Consiglio della città di Praga decise, il giorno 27 ache vengano allontanate le rispettive indicazioni redatte in due lingue, come pure quelic, redatte soltanto in lingua tedesca. Questo deliberato però non venne approvato dall'i, r. luogotenenza di Praga, La «Reichsposts di Vienna, prendendo la palla al zo, dice che il consiglio di Praga farebbe la miglior cosa allontanando del tutto le indicazioni in due lingue e aggiunge. «D'altro canto non comprendiamo il governo che con tutti i mezzi possibili cerca d'impedire che a Praga le denominazioni delle vie vengano fatte soltanto in lingua ceha, dai mo mento che, p. e. a Trieste, le indicazioni non soltanto delle vie, ma benanche degli uffici sono redatte soltanto in lingua italiana; e ciò in una città nella quale vi sono 15 mile Sloveni e il di cui territorio è esclusivaz sloveno. Noi auguriamo di cuore ai Tedeschi di Praga che vengano presi in considerazione, ma desideriamo altresi che l'il r Governo si presti pegli Sloveni di Trieste come si presta pei Tedeschi di Praga,

Gleiches Recht für Alle!

La lista del giurati. Nell'alstria» di l'arenzo leggiamo i nomi dei giurati de-stinati a fari parte dell' Assise di Rovigno. Fra 36 giurati principali - osserva giusta-«Nas uno che appartenga al partito croato, ma tutti Italiani o Croati rinnegati. I sostituti dei giurati sono tutti cittadini di Ròcigno, che ignorano completamente la lingua croata in tal modu continua la «Nasa Slo-- gli ignari della lingua degli accusati croati giudicheranno gli accusati stessi

Secondo la legge fondamentale delle Stato, ogni accusato deve comparire dinanzi at suo giudice legale, «Ora - chiede il citato periodico — è un giudice legale colui che non conosce la lingua dall'accusato? Può egli giudicarlo giustamente sulla base di deposizioni tradotte ovvero interpretate? È forse istituita la giuria per condannare od assolvere uno, la di cui lingua non com Ommettiamo altre domande onde non incorrere in un sequestro, è limitiamoci a richiamare su ciò l'attenzione dei nostr deputati al Consiglio dell'Impero e quella del sig. ministro della giustizia, il quale va lanza, mossa dalla minoranza pell'ultima sessione della Dieta istriana, e in cui si met-tono in evidenza le illegalità che succedono nella compilazione della lista dei giurati

Quel toso di deputato, che cornde al nome di Dr. Matteo Bartoli ebbe coraggio civile d'affermare in un suo insipido discorso pronunciato in questi giorni al Parlamento di Vienna, che la linguliana viene postergata in Istria dalle rispettive autorità.

Chi conosce i privilegi che gode la lin-

gua italiana nel Litorale in tutti i rami delamministrazione pubblica a danno della -slovena non potrà non dare del buffone al Dr. Bartoli il quale, pare, abbia giurato di non aprir mai becco senza dire corbellerie.

La sacra tunica di Argenteuli. Dopo le feste per Giovanna d'Arco si hanno if Francia i pellegrinaggi per adorare la sacra tunica di Argenteuil — una città di 7000 abitanti posta sulla Senna presso l'arigi. Questa tunica, come quella esposta a Treviri, sarebbe quella indossata da Cristo quando sall il Calvario

Scrivono da Parigi che il pellegrinaggio ha recato un'animazione straordinaria ad Argenteuil. Tutte le osterie campestri iene di allegre brigate; nelle rose baracche improvisate, è un visvai incredibile. Bandiere tricolori a profusione, fra

La Grande rue, d'onde si va alla chie sa, è decorata di pennoni con oritiamine e trofei. Sulla piazza, davanti alla chiesa gaia fiera di statuette, d'immagini, di crocutissi, di medaghe, di opusconi

Narrano le cronache del paese che le chiesa, ricostruita nel secolo decimoquinto, fondata al tempo di Clodoveo. Nel settimo secolo apparteneva ad un mons ro, dove si ritirò Eloisa, l'amante di Abe-lardo, per isfuggire alla collera dello zio.

Ritrovata a Costantinopoli, nell'anno 632, la sacra tunica di Gesu Cristo, fu regalata dall'imperatrice frenc a Carlomagno, che la depositó nella chiesa di Argenteuil verso l'800. Perduta nuovamente alia metà del nono secolo, non si sa bene come, sarebbe poi stata rinvenuta nel 1156 da un trate, al quale fu rivelato da un angelo luogo in um era nascosta. La preziosa reliuei 1567, fu rubata dagli Ugonotti ; però Eurico III potè farne restituzione.

Scoppiata la rivoluzione, il curato ditumea in pezzi, e li diede in custodia a persone di sua confidenza, furono riuinti quasi tutti nel 1804 Pio IX possedeva-

Quali sono le prove di autenticità della sacra tunica di Argenteuil / I credenti non hanno bisogno di prove. Tuttavia l'abate Jacquemont ha intrapreso minute indagini e le espone in un volume, intitolato: La tunique sans couture de Autre-Sewneur Jesushrust, conservée dans l'eyluse d'Argenteuil Non innitandosi alie tradizioni ed alle notikle storiche, soggette a discussione, egli ha consultato i chimici ed i micrografici. Sono stati sottoposti ai periti delle manifatture Gobelius e di Beauvais tre campioneini della tunica, un filo lungo due entimetri quadrati, ed un altro un po' più largo, chiuso in un reliquiario Dopo lungi studii, si è riconosciuto che

la tunica è composta esclusivamente di lane fine, forse tinte in rosso; che il tessuto e affatto identico agli antichi tessuti copti tre vati nelle tombe cristriane del secondo e del terzo secolo. Due chimici egregi, i signori Mafon e Roussel, analizzate le tracce rossastre della tunica, non hanno esitato ad affermare che sono maccine di sangue. Molti però sollevano dubii. Le autorità ecclesiarichieste del loro giudizio, quale delle due tumche, quella di Treviri o quella di Argenteuii fosse la vera, hanno osservato ohe il Redentoro, non ebbe di certo una tunica sola, e che possono essere perfettamente ambedne. Ad ogui modo, quella di Argenteuil è ora venerata da mun voli cattolici in un superbo reliquiario di dı bellissimi smaltı

Essa é di un color bruno ressigno, con unghe macchie più oscure, credute generaimente di sangue sta sopra una ampia veste di stoffa d'oro, la quale ne la risaltare la poverta, Appie del monumento, si legge in caratteri gottici i iscrizione neguente llace est tunica inconsutilis D. N. J. C.

Carlo Martinolich gius giura sul vangelo di tutti i rinnegati del Lite-rale che il nostro Direttore è stato aggredite qui a Trieste.

Lasciamolo che giuri e spergiuri, giacchi nessuna persona onesta crede al menzogne del bandito di Roma. rmai nessuna perso

Lo stesso bandito dà nientemeno che delignorante al "Journal des Débate" per aver questo autorevole diario francese asserito nella sua puntata del 14 corr. che in fatria ci sono mila oreati-sloveni, vale a dire tanti quant ne registra la statistica ufficiesa.

Se Carlo Martinolich da dell' ignoran "J. urnal des Debats" per aver quest, avoto il supremo ardire" d'affermare quanti veri croati sloveni ci' sono nell'Istria, immagicatevi un poche epiteto gli avrebbe dato questo scimunite se gli fesse saltato il ticchio di registrare i rinnegati croati di quella provincia alla cui teata trovasi l'infelicissimo Carletto delle S

re quindi il "Jornal des Débats prima di riselvorsi a registrare queste poturice, questi rifiuti dell'umana società: e siò se noi per altro, per nen imbrattare le oneste sue pagine coi lero nomi

NB: Per Carlo Martinolich sone sem ignorantacci quelli che dicone la verità; dotti ed eruditi coloro che, al pari di lui, gabbine il

L'..ottimo affare", che fece- il comune di Pola coll'impresarie Trezza di U affidandogli l'appalto delle addizionali sul Tressa di Udine zio consumo, indusse — a quanto ci scrivono quella città-fortezza — quel Regiments-Comlo ad impedire ai rispettivi dazieri l'ingresso nelle caserme e l'esercitazione del consul consumo del vino trovantesi caserme stesse; e ciò pel motivo che i dazieri sono servi d'un anddito d'uno Stato estero. In ite ad un tal divieto l'impresario e gli adetti all'impresa deveno accontentarsi d'una semplice dichiarazione.

NOTIZIE IN FASCIO

19 Maggio : Vanne sottoscritta a Pietro Il supremo Tribunale di guerra d Madrid, nel processo contro eli anarchici di Barcellona, condanno ser accusati alla pene di morte e quattro ai lavori forzati a vita -- La città russa Mariampol (governo di Suvaiki), la quale conta 8000 abitanti, venne completamente distrutta dalle fiamme.

Maggio: Nei pressi della stazione Dobrzan (vicino a Pilsen) un treno merci usci dalle rotate. Un conduttore rimase morto ferito gravemente; 5 carrozzoni subirono gravi guasti. - Il re Alessandro. in un proclama diretto alla nazione serba, sospese l'attuale costituzione che data dall'88 e rumise in vigore nella sua piena portata ella del 29 giugno 1869

21 Maggio : L'anarchico Henry venne giustiziato a Parigi alle 4.15. Mentre insci la prigione per recarai al patibolo, lienry Viva l' anarchia : - Arrivo a l'ota il yacht Christa cou l' arciduchessa Maria Teresa, che avea intto un'escursione di questi giorni in Dalmazia. - Scoppiò a Sciangai una sollevazione popolare, diretta contro i missionari francesi. L'edificio, in cui ha sede là mussione, fu bruciato. I ne fiti, che vi si trovavano, dovettero fuggire; missionari furono tutu imprigionan corvetta Saida è arrivata a Pois reduce dal suo viaggio di missione. - La Camera dei deputati di Budapest accolse con voti 271 contro 105 ia proposta di Weckerle di rimandare il progetto di legge sul matrimonio civile alla l'avola dei Magnati per nuova pertrattazione. - L' imperatrice delle Russie e partus per il Caucaso

22 Maggio: Il principe Marcantonio Colon na lu assunto ai Sogno pontificio con onori cardinalizi. Si rittene che, sorgendo questioni delicate egli servirà da intermediario tra il Vaticano e il Quirinale. - Il podestà di Gorica Gorizia; Dr. Maurović juno sloveno rinnegato, si è dimesso da consigliere co-munale. La sua rielezione a podesta, in seguito a quest' atto, rimane esclusa ordo del piroscafo Greif è arrivato a Pola l' arciduca Alberto, accompagnato dal ministro austriaco della guerra. Nelle stesso giorno giunser, a Pola l'ammiraglio Sterneck ed il luogotenente Rinaldiui.

R' partito da Nuova York il piroscafo Lahn, recando a bordo 1.300.000 dollar, d'ero. — Il gabinetto fraccese, presie-duto da Casimir Perier, ha rassegoato le pro prie dimissioni - Venne arrestato a Belgrade il note agitatore Ranko Pajšič presso turono sequestrate 40.000 carte

24 mangio: Il presidente della Repubblica. Carnot, ricevette Dupuy, il quale consigliò o politica radicale, pescia Peytral. Quest'ulti declino l'incarine di formare il gabinetto. Fu scoperta a Belgrado un' officina, in cui i radicali fabbricavano segretamente cartuccie Ne farono sequestrate 10.000. Sei operai farono arrestati.

25 maggio: Il consorzio degli impiegati dello Stato ha convocato a Vienna so generale, al quale parteciparone molti niegati della monarchia. Il congresso si occudelle condizioni ecenomiche in cui versano gl' impiegati dello Stato e decise d'inviare une ne all'Imperatore per pregario d'innente in ceto degl'impiegati. - Nel processo del Men rumene, tre accusati rennero assolti. gli altri condannati a pene che variano fra etto mesi e cinque anni. Fra i cendannati a 5 anni trovasi il D.r Lukacin.

Corrispondenza aperta.

Sig G M - Benkorec 1, argumento d'O-brovar, essendo troppo locale, non pue interes-sare i nostri letteri.

Tipografia Pasteri

-----Diretto ricevimento di eleganti

Stoffe per vestiti di Reichenbero

a huon mercato
Cheviots di pura lana e Kammgarn. Un
completo vestito per Signore fior. 6.70
Campioni verso marca di 5 soldi. Franz
Rehwald Söhne. Deposito di fabbrica panni
in Reichanberg (Boemia). (14)

IRRORATRICE (AUSTRIA) Tutti i Tutti i pessidenti della Monarchia, specialmente quelli della Dalma l'Istria, sono ormar persissa che l'irroratrico adustrias e la più persotta, la pi pratico, la più oconomica di qualsiasi altra. Essa coucentra in se tutti le più moderne innovazioni dettato dalla scienza tecnica e dail'esperienza.

L'IRRORATRICE (AUSTRIA) ma Vermorel, perfezionato, venho raccomandota in tutte le prin e dell'Ungheria, dai rispettivi ministeri, dallo autorità, dalle orzi enologiel, dai presidi lugostonenziali, dai Comuni, dai viticu prin intelligenti. Pinera ne venneso ameriato circa.

chologici, un pressi isona ne vennero smerciato circa 50.000.

L'IRRORATRICE «AUSTRIA»

neorrenza ne per i suoi vantaggi ne per il suo prezzo ne per la suo durata il

é grandicso ad uniforme il suo prezzo mitissimo, ed è garantita da qual
per molti noni Qualsiasi guasto è riparnto, gratulamente, dal sottoscritto per

il corso di due anni.

PREZZO DELL'IRRORATRICE AUSTRIA
Con un solo spruzzo Sor. 13.— franco a Trioste, a Zara o a Pola.
Con doppio spruzzo 18.— franco na Trioste, a Zara o a Pola.

Pranz Mechvile VIRNNA.
V/I Ziegulofengosse L.



Società di navigazione a vapore Ungaro-Croata in FIUNE.

colore : Flume-Zara-Spaluto-Grav

Codo-Cataro :

Partenza da Frame domenica alla f ant
Arrivo a Cattaro funedi alle 2, pom
Partenza da Cattaro inaredi alle 5 ant
Arrivo a Frame Loroctedi alle 5 ant
Arrivo a Frame - Zara-Spalato-Enchevió
Partenza da Metković govedi alle 7 ant.
Partenza da Metković venorii alla 8 ant
Arrivo a Frame sabato alle 4 pom (Net)
no tocca Trappano a Makarska;

Il viaggio da Fiume è di 8 ore più breve di quello da Trieste. I piroscati debe que innee ceteri su indicate of-I prosent delte auchines celeri su indicate of from le niigitori comodita at F 1, sigg, pusseggiere, eleganti satum, speciali a spaziose cabine di letto, munimazione oretrica, bugin, sollectudine di letto, munimazione oretrica, bugin, sollectudine di servicio. ome di servizio, Cuento squisita, eccellen pusto o da dessert, giornali, fumator e salonti di conversazione, saloni per

ntale : Flume - Lussingrande - Selve benico--Frau-Spalato-Milina-Rol-Gelsa Zara-Subernco--Frau-Spainto-Milina-Hol-delia Cittivocchia--Lesim--Lissa-Curzais Gravia (p Ragusia, Castermovo (n Meljina), Teodo-Hismo-Perusto-Perzagno-Cattare (p arteinza de Finnic ogni mercoledi alle ore 7 pom lata, postalo (Finnio-Setonico-Trau-Casteivic

postale i Flume Science Tractasi cho-spatato an Petro-Postro-Pacifica Partenza da Franco agin venerit alle ore 4 Linea quasta i Flume ogin venerit alle ore 4 Linea quasta i Flume ogin venerit alle ore 4 Linea quasta i Flume ogin venerit alle ore 4 Linea quasta i Flume Constante Postale and Piame ogin marten alle ore Linea postale : Flume Lovree accitabac-Cherso-Partenza de Piame ogin marten alle ore sectuabac-Cherso-Partenza de Piame ogin martenza de Piame ata: Fizza ogni marten allo ore 5 ant ata: Fizza-Lovrana-Moséenice-Ber--Cherso-Pela-Fasana-Novigno-Paren-

lesse
as da Frume ogni mercoledi alle ore 9 aut
vo a Trieste giovedi alle ore 1', pom
pestale: Fiteme-Abbozia-Lovrana-MoscoBersec-Rabac-Chira-Peas
as da Frume ogni tundi e venerdi alle
ore 6 ant

Arrivo a Pola il giorno stesso alle ore 3 pom Ritorno a Fiume ogni martedi e sabato alle ore 3 pom Linea pestale i Fiume Abbust-Lovrana-Mosée nice-Bersee-Cherso-Martinséica-Ossero Lucaia-

mee-Bersee-Cherso-Martinséra-Ossero Lussie processe Partenza du Fiume ogni mercoledi alle ore 6 ant Arrivo a Lussimptecolo il giorno stesso nile ore 2 pen Ritorno a Fiusue ogni giovedi alle ore 2 pen Lisea pestale i Fasse-Castelmuscho-Malinska-

Veglia-Merug ** *** Ogni domenica, martedi e Partenza da Fiunz ogni domenica, martedi e vonerti alle ore 19 ant. Arrivo a Veglia il giorno stesso alle ore 3°, pom littorno a Fiuma ogni lunedi, mercoledi e sabato

alle ore F_{ij} ant.

Liene pestale: Segna-Novi-Selca-Crikvenika-Kraljicvica-Fisme:

relievice. Flome:

Putti i giorni eccettuate le domeniche
Partenza da Segna alle ore 5 ant
Arrivo a Fiume alle ore 17, ant
Partenza da Fiume alle ore 17, pom
Arrivo a Segna alle ore 6 pom.

on postala: Segna-S. Giorgio-Starigradtinica-fabliance Coriogage. Pogetenza da Segna ogni giovedi e domenica

Arrivo a Segua alle ore 6 poin.

Linea poetala: Segua-8. Giorgio-StarigradStinica-Jabiance Geriepage - Page.

Partonza da Segua ogni giovedi e domenica
alle ore 5 mit.

Arrivo a Pago it giorno stesso alle ore 10 ant
Ritorno a Segua it giorno stesso alle ore 2 poin

NB / Le merci per Cartopago e Pago s'imbarcano a l'imme ogni mercoledi e imbato.

Lines poetale Beecart-Kruljevica-Urinj-Fluma lutti i giorni eccettunte le domaniche e i giorni fostivi Partenza da Buccari. I corsa ore è ant — II corsa ore i pom

lutti giorni eccellunte le dominiche e i giorni
festivi

Partenza da Buccari.

1 corsa ore è ant = 11 corsa ore i pom
l'artenza da Fiume;

1 corsa ore 9 ant — 11 corsa ore 5 pom
Tutte le domeniche e i giorni festivi;
Partenza da Buccari

1 corsa ore 8 unt. — 11 corsa ore 6 pom
l'artenza da Fiume

1 corsa ore 7, pom
luca postas: Fessia-Volosca-Abbania-l'auLovena;
Partenza da Fiume ogni giorno sile ore 10', ant.
e alle 2', pom.

Lines dirette Flume-Abbaria

Partenza da Fiume : ogni ora, principiaudo alle 8 ant. fino allo 7 pom. Partenza da Abbazu : ogni ora, principiando alle v ant. fino alle 8 pom.

Specialità in ogni sorta di macchine per l'economia rurale



Strettai per il fieno, per la puglia in diversi sistemi. Torchi idraulici, Torchi differenziali per il vino Apparati di triturazione per le dive ed il crisiantemo ecc. ecc. Nuovi Spruzzatoi per la Peronospora ciatema Vermoreli, Spruzzatoi per la Peronospora cho agiscomo da se, in rame e con pompa a pressione. Apparati di riscaldamento, di frostolai economici o di encina Syrauutrici per, l'ava. Apparati per disseccare le frutta e i legumi. Sgranutrici per il grano turco. Trobbiatrici Mondutrici di grano e Mulimi per grano.

Fonderia di ogni sorta di macchine sia in pezzi, che messe a segno a prezzi convenientissimi e a condizioni mitissime, con garanzia e prova.

Ig. Heller Vienna 2,2 Praterstrasse N. 49.

Prezzi correnti riccamente illustrati in italiano, tedesco e croato gratia e frasco.

Si cercano rivenditori. — Si prega di guardarsi dalle contraffazioni.

Società di Navigazione a Vapore

FRATELLI RISMONDO

Linea Spalato-Metković

Partenza du Spülato ogni lunedi alle per Carober, Bobovisče, Mitna, Bol, Ge Martino, Makarska, Trappano, Fortop Arrivo a Motkovič martedi alle 3.15 pom Linea Spalato-Metković

Partenna optimization veneral partenna de Spalato agai mercoledi e veneral alle 5 ant pur S Giovanni, S. Pletro, Postire Almissa, Puñi-sée, Makarska, Igranie, Grante Trappano, Fortopus — Arrivo a Matkević ognimercoledi e veneral alle 5.55 pm., arrivo di ritorio a Spalato agai mercoledi e sabato alle 6.55 cm.

Linea Spaleto-Makerske

Partenza da Spalato ogni lunedi alle ose i o om per S Giovanni, S Bietro, Postire, P sée, Proye — Arrivo n Makarska alle 730 30 nom

tosse nervosa e canina

 \Diamond

10 pani NH La partonza suddetta sarà divisa : Aprilo-Humbro allo 2: Ottobro-Marzo alla 1.

Milna, Bobovisée, Carober. — Arrivo a Spalate alla 5.20 e 8.50 pom, NB. La partonza saddetta sarà divisa : Aprile Settembro alle 10.30; Ottobro-Marzo alla 7 aut

Dettembro alle 10.30; Ottobre-Marzo alle 7

Linea Triosta-Makaraka

Portoniz da Trioste ogni giovedi allo 2
per Zara, Sebunico, Trab, Castelnuovo di
Spulato, S Giovanni, S. Pietro, Postire, Pu
Royje. — Arrivo a Makarska sabato sile
pom — Arrivo di ritorno a Trieste merc
alle 8 ant.

Lines Triesto Hetković

Partenza da Trieste ogni sabato alle 6 pom
per Lussingrande, Arbe, Novaelia, Valcaszione,
Zara, Trad, Spolato, S. Pieto, Makarska, S.
Giorgio, Trappano. – Arrivofa Melković martedi alle 10.15 nnt. – Arrivo di ritorno a Triesto
lunchi alle 5 30 ani.

Linea Spaleto Tra za da Spalato ogui sabato al Ritorno a Spalato allo 8.3

Lines Motković-Spaleto

*0000000000 Premiata Farmacia Prendini

PASTIGLIE DI CATRAME A THE THE PARTY OF Efficacissime contro le debolezze di petto di stomaco, bronniche, tisi incipiente. catarro polmonare e vescicale, asma,

Si possono guarire in brave tempo con il sem-plice use di queste beste-fiche pastigtie. Si trovano in vendita

PARNACIA PREDDIRE Triente, e preuse le frinarie farmain d'apri passe

Presso d'una scatola con letre

*00000000000000